N. 371 - 372 luglio 2020

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

DIGTAL DEBATE

CARLOMAGNO (FLP) PER RILANCIO

RIORGANIZZARE LAVORO

INVESTIRE SU PERSONALE RINNOVARE I CONTRATTI

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.
E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.
Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.
Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.
I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE
Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.
Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:
Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm

DALLA PARTE DEI LAVORATORI'

DIRETTORE
Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA
Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

COLLABORATORI:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

COMITATO SCIENTIFICO:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.

SOMMARIO

FLP NEWS

» p.8

6 EVENTI

15 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

20 ECOFIN

22 GIUSTIZIA

24 DIFESA

25 MIBACT

26 TRENTINO ALTO ADIGE

30 RUBRICHE VARIE

» p.19

» p. 23

» p. 7

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici

La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.
Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.
Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.
L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS.
Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggreghi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

EDITORIALE

A CURA DI MARCO CARLOMAGNO

In questa complicata estate, in cui il desiderio di riprendere la nostra vita normale dopo i lunghi mesi di lockdown totale o parziale si mescola con il timore di una ripresa dei contagi che secondo molti virologi è sempre dietro l'angolo, il Governo sta continuando a cercare le formule giuste che permettano al Paese di ripartire sul piano economico e di rinforzare il sistema sanitario per affrontare con maggiore serenità la seconda metà dell'anno.

Vengono sfornati nuovi provvedimenti uno dopo l'altro, cercando di soddisfare i bisogni di tutte le categorie che volta per volta vengono danneggiate dalle nuove norme.

Si pone l'accento però solo sull'aspetto finanziario del problema, ovvero dove reperire i fondi che permettano di ristorare chi ne ha diritto, ma si perde di vista un particolare fondamentale: ogni provvedimento, per quanto ottimo sia, per essere efficace ha bisogno di un braccio operativo che lo applichi, che lo trasformi in realtà.

Questo braccio è ovviamente la Pubblica Amministrazione. Per evitare che questa diventi il collo di bottiglia che fa rallentare la ripartenza del Paese occorre un forte e consapevole investimento in termini di risorse e formazione dei dipendenti, che non possono sempre e solo risolvere i problemi con la buona volontà.

Abbiamo discusso di questo argomento con il Ministro della Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone nell'ambito del Digital Debate Riorganizzare il pubblico per rilanciare il privato, organizzato FLP in collaborazione con Consenso Europa – business unite del gruppo Hdrà dedicata a Public Affairs e Comunicazione.

Hanno partecipato al dibattito anche il Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato Mauro Coltorti (M5S), il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, il Presidente dell'ARaN Antonio Naddeo, oltre ad altri due componenti della Segreteria Generale FLP: Vincenzo Patricelli, responsabile del Dipartimento Politiche Economiche e Innovazione della PA, e Roberto Cefalo, responsabile dell'Area Contrattazione.

All'interno di questo numero troverete le proposte e i temi lanciati da ognuno dei partecipanti, in questa sede mi preme ribadire ancora una volta che investire sulla Pubblica Amministrazione non vuol dire regalare soldi ai soliti scansafatiche, ma significa creare le condizioni affinché tutto il sistema economico e sociale del Paese possa diventare più solido, più efficace nel rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese, più efficiente nell'utilizzare le risorse che i provvedimenti dell'esecutivo metteranno a disposizione.

Marco Carlomagno
Segretario Generale FLP - CSE

PA, CARLOMAGNO (FLP)

PER RILANCIO RIORGANIZZARE LAVORO, INVESTIRE SU PERSONALE, RINNOVARE I CONTRATTI

RIORGANIZZARE IL PUBBLICO PER RILANCIARE IL PRIVATO

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus sono stati emanati decine di decreti legge che hanno completamente trasformato il nostro Paese.

Il DL Cura Italia, il DL Liquidità, il DL Rilancio e il più recente DL Semplificazioni, solo per citarne alcuni, hanno mosso miliardi di euro.

In questo contesto, l'attività dello Stato, degli enti territoriali, della scuole – per non parlare della sanità – non si è mai fermata per garantire al Paese di non sprofondare nel caos.

Sotto la pressione dell'emergenza, della necessità di accelerare i tempi e di garantire comunque trasparenza, le pubbliche amministrazioni hanno risposto all'esigenza di erogare servizi a cittadini e imprese e nel contempo non creare focolai di infezione all'interno degli uffici, mutando la modalità di prestazione lavorativa, applicando in modo diffuso il lavoro agile come modalità di svolgimento ordinario della prestazione.

Non tutte le amministrazioni però hanno risposto nello stesso modo.

Le cause di questa risposta, quanto meno disarticolata, sono da ricercare certamente nell'impreparazione a una così grande e rapida crisi, ma anche nell'eccessiva quantità di norme e procedure da seguire, combinata ad una forte carenza di dotazioni e competenze tecnologiche.
A questo poi aggiungiamo un difficile coordinamento tra l'amministrazione centrale e le amministrazioni locali nonché tra i vari settori della PA, quando invece il nostro Paese, ora più che mai, ha bisogno di una macchina pubblica che agevoli il lavoro, che stimoli l'impresa, che fornisca soluzioni chiare e rapide, che guidi il privato nel mare magnum di regole e incentivi.
Non possiamo permetterci una PA che invece di essere volano e sostegno all'agire privato, sia un limite e un macigno di burocrazia dai tempi biblici.
È necessario farsi carico di queste esigenze e avere il coraggio di semplificare la macchina amministrativa mantenendo i principi di garanzia e trasparenza nei confronti dei cittadini, istituendo procedure che possano pienamente sfruttare le
nuove tecnologie rendendo così l'agire amministrativo più "user friendly" e snello, adatto alle nuove e diverse necessità del tessuto economico nazionale.
Nel Paese delle continue riforme della Pubblica Amministrazione c'è bisogno di traghettare la macchina amministrativa verso modelli resilienti e ridisegnando processi e strutture partendo ad esempio dagli obiettivi che ogni specifico organo pubblico deve raggiungere.
Non riusciremo a rilanciare il Paese se non si fornisce all'agire pubblico mezzi e competenze di livello pari a questa grande sfida. "La nostra volontà è quella di andare avanti e di portare a regime, con i dovuti adattamenti l'esperienza del lavoro agile: può diventare la vera svolta per la Pubblica Amministrazione, non solo sul piano organizzativo, ma anche su quello della contrattazione", ha dichiarato la Ministra per la Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone nel corso del Digital Debate Riorganizzare il pubblico per rilanciare il privato, organizzato da Consenso Europa – business unite del gruppo Hdrà dedicata a Public Affairs e Comunicazione Strategica, e da FLP.
Alta partecipazione, tra esponenti delle istituzioni e rappresentati di organizzazione di lavoratori e quadri di diversi settori della PA, introdotto e coordinato dal giornalista di Huffington Post Pietro Salvatori, hanno partecipato alla discussione il Segretario Generale FLP Marco Carlomagno, il Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato Mauro Coltorti (M5S), il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, ed Antonio Naddeo, Presidente dell'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni).
"L'appello che faccio ai dirigenti è quello di non arroccarsi nella paura del nuovo." ha continuato la Ministra Dadone: "alla dirigenza l'onere di individuare i tipi di funzioni che possono essere svolte da remoto:
l'obiettivo è arrivare al primo gennaio 2021 con in lavoro agile il 50% dei lavoratori pubblici che possono svolgere le loro mansioni da remoto."
"Da parte mia c'è l'impegno per garantire più risorse per la formazione continua del personale, anche per quello in età avanzata", ha concluso la ministra.
"Serve una visione strategica" secondo Marco Carlomagno, segretario generale di FLP: "la PA deve diventare il propulsore per il rilancio del sistema economico e produttivo del Paese". Un obiettivo per realizzare il quale è necessario affrontare tre temi fondamentali:
"la riorganizzazione del lavoro, che deve essere svolto per obiettivi, e dunque deve passare dal semplice adempimento burocratico ad una logica di risultati";
l'innovazione digitale, "che deve però essere intesa non solo in termini di innovazione tecnologica, ma anche e soprattutto in termini di investimenti in personale: per assumerne di nuovo, promuovere il ricambio generazionale, e garantire la necessaria formazione continua";
e infine il rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici, che non deve solo riguardare i trattamenti economici, ma che "deve essere inteso come opportunità per rinnovare completamente la struttura di salario basata sui risultati e non sulla presenza fisica negli uffici".
Di formazione continua ha parlato anche il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, che ha sottolineato come "anche la migliore delle leggi per essere attuata ha bisogno che le donne e gli uomini che lavorano nella PA siano messi nelle condizioni di attuarle".

“In materia fiscale” ha continuato Ruffini, “le leggi sono troppe, la semplificazione del fisco passa necessariamente dalla semplificazione normativa, ma questo non può prescindere dalla formazione: di per sé una norma non può semplificare se non si danno gli strumenti necessari alla PA per rendere il più veloce possibile la fase di apprendimento e di applicazione della norma.”

“Lo smart working è strettamente legato alla semplificazione” ha sostenuto il presidente di ARAN, Antonio Naddeo.

“La migliore norma degli ultimi tempi in termini di semplificazione è stata adottata proprio durante l’epidemia: in pochi commi ha permesso a milioni di lavoratori e alle amministrazioni pubbliche di lavorare da remoto”.

“È un esempio positivo delle pubbliche amministrazioni che in pochissimi giorni, dal lavoro in presenza sono riusciti ad organizzare il lavoro agile, spesso con mezzi propri dei lavoratori.” ha continuato Naddeo. “La fase d’emergenza ci ha insegnato quanto è importante questo strumento, che consente ai lavoratori di operare da casa ed efficientare il proprio il tempo.”

“Naturalmente”, ha concluso il presidente di ARAN, “non tutte le attività si possono fare in smart working.

Per il futuro è necessario regolamentarlo da un punto di vista contrattuale, ed organizzare questo tipo di strumento all’interno di uno strumento più ampio, cioè la riorganizzazione complessiva delle Pubbliche Amministrazioni.”

“Molte delle norme inserite nel DL Semplificazioni servono ad accorciare i tempi ed essere sicuri che gli appalti partano e contribuiscano a generare economia di sostegno al mondo del lavoro” ha affermato il senatore Mauro Coltorti.

“Abbiamo adottato norme, come nei casi dei commissariamenti, che consentono di accelerare notevolmente le procedure rispetto agli anni precedenti, ed è stato fatto un grande sforzo per rendere immediata la disponibilità dei fondi che si deve riversare nel mondo dell’economia reale.”

Fabiana Dadone
Ministro per la Pubblica Amministrazione

“Ci sono una circolare e un protocollo per i rientri al lavoro in sicurezza, ma ora dobbiamo essere in grado di portare avanti l’esperimento dello smart working nella Pa, mettendolo a regime con i necessari aggiustamenti.

La dirigenza deve impegnarsi a individuare le attività che si possono svolgere in modalità agile, in base al tipo di mansione e al livello di digitalizzazione, e mantenere le percentuali che abbiamo stabilito per legge fino a fine anno. Faccio un appello ai dirigenti: non arrocchiamoci sulla paura del nuovo, continuiamo a sfruttare questa fase, da qui a fine anno, per capire come strutturare i Pola, i Piani organizzativi del lavoro agile: si possono prevedere ingressi alternati e front office distanziati con orari e su prenotazione.

Ok ai reingressi, ma non stacchiamoci dallo strumento del lavoro agile. Non rifiutiamolo, governiamolo.

Nel Decreto Semplificazioni ho voluto con forza una norma sulla pubblicazione dei tempi di erogazione dei servizi da parte delle amministrazioni. Stabiliamo le modalità con cui si debbano pubblicare i tempi e li confrontiamo con quelli dettati dalle norme. Così le amministrazioni sono stimolate a far bene e si genera una sana competizione. Qualcuno dice che quel testo è insufficiente? In realtà, abbiamo risposto per la prima volta su temi che erano solo oggetto di convegni, penso agli interventi sul rischio di ‘fuga dalla firma’ e alle norme che danno certezza alla formazione del silenzio-assenso. Cambiare ottica sul lavoro e improntarlo sul risultato spinge anche a stanare i cosiddetti fannulloni che negli anni sono stati al centro dell’attenzione di alcuni mei predecessori e dalla stampa.”

Ernesto Maria Ruffini
Direttore
Agenzia delle Entrate

"Serve maggiore comprensione del sistema fiscale, le leggi possono dare una mano ma la loro riduzione è necessaria e imprescindibile.
Solo sul fisco sono circa 800 e non ci si mette mano dalla fine degli anni '60.
Da anni c'è l'esigenza di semplificare ma questa non può avvenire solo per legge, che è necessaria perchè indica il perimetro entro cui muoversi. Ma dopo, anche la migliore legge deve essere attuata con l'impegno della P.A.
C'è necessità di formazione costante dei colleghi, che devono trovarsi in condizione di essere al passo anche con la migliore delle leggi, o la P.A. la neutralizzera.
Non esiste qualcuno che possa dirsi pienamente informato dell'assetto normativo del fisco e questo è un problema con cui dobbiamo fare i conti. Come si fa a semplificare qualcosa che non si conosce? Come si fa a chiedere ai cittadini di essere leali su regole che non si conoscono?".

Marco Carlomagno
Segretario FLP

"Necessità di riorganizzare il lavoro, puntare sull'innovazione digitale, rinnovare il contratto. Vorremmo che il governo avesse una visione strategica del Paese, non proceda con interventi frammentati, discontinui, a gambero. Basta iniziative per smanie di avere un titolo sul giornale.
Serve un piano strategico entro cui muoversi, da far conoscere a cittadini e imprese.
Sull'organizzazione del lavoro, bisogna passare dall'adempimento burocratico che ora attanaglia la PA alla ricerca di obiettivi e risultati. Il remote working sia un'opportunità e diventi davvero smart working. E poi bisogna puntare sulla formazione continua, una variabile che oggi non viene quasi mai attuata dalle varie P.A".

Mauro Coltorti
Presidente Commissione Lavori Pubblici del Senato

"Non va dimenticato un settore come l'edilizia. Il Paese si è fermato e nell'idea del DL Semplificazioni c'è la volontà di dare una spinta per la ripresa di queste attività ed immettere risorse economiche nel mondo reale. Molte norme riguardano i contratti pubblici. Sappiamo che in passato ci sia stata lentezza nella loro attivazione.

Tante delle disposizioni che sono state inserite nel DL Semplificazioni servono ad accorciare i tempi, con la sicurezza che entro un numero limitato di tempo gli appalti possano partire e siano effettivi. RFI ed ANAS, avevano un piano quinquennale con oltre 60 miliardi di euro a disposizione per le opere. Era però necessario aspettare quattro, se non, sei anni, per vederne la realizzazione. Abbiamo percorso una strada già battuta in passato, commissariando alcune opere e dando poteri speciali ai Commissari. Vale anche per il Commissario della ricostruzione. Non dimentichiamoci di quelle aree del Paese che sono state messe due volte in ginocchio, prima dal terremoto e poi dal Covid.

È certo che non possiamo commissariare tutto.

Dobbiamo portare a regime gli appalti ma in questo momento è stato compiuto uno sforzo importante per rendere immediata la disponibilità di denaro. La stessa che poi si dovrà riversare nel mondo dell'economia reale. Il nostro Paese ha bisogno di un' iniezione a tutti livelli.

Antonio Naddeo
Presidente ARAN

"Lo smart working è strettamente legato alla semplificazione. La migliore norma degli ultimi tempi in termini di semplificazione è stata adottata proprio durante l'epidemia: ha permesso a milioni di lavoratori e alle amministrazioni pubbliche di lavorare da remoto.

È un esempio positivo delle pubbliche amministrazioni che in pochissimi giorni, dal lavoro in presenza sono riusciti ad organizzare il lavoro agile, spesso con mezzi propri dei lavoratori. La fase d'emergenza ci ha insegnato quanto è importante questo strumento, che consente ai lavoratori di operare da casa ed efficientare il proprio il tempo.

Naturalmente, non tutte le attività si possono fare in smart working. Per il futuro è necessario regolamentarlo da un punto di vista contrattuale, ed organizzare questo tipo di strumento all'interno di uno strumento più ampio, cioè la riorganizzazione complessiva delle Pubbliche Amministrazioni."

Vincenzo Patricelli
Responsabile Dipartimento Politiche Economiche e Innovazione della PA

"Il vero problema è però quello della responsabilità di coloro che sono chiamati a decidere, ad applicare le norme ai casi concreti. E difficilmente questo si risolve attraverso l'affievolimento del reato di abuso d'ufficio che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe porre fine ai ritardi causati dalle lentezze della burocrazia (e, perché no, anche dei politici) nel prendere decisioni per paura di sbagliare. La soluzione alle lentezze attuali, oltre allo snellimento delle procedure, è lasciare alla dirigenza la possibilità di svolgere il proprio ruolo, formarla al meglio e sottrarla alle ingerenze della politica.

Infatti, come è impossibile avere autonomia senza responsabilità, è altrettanto improbabile che si dia responsabilità senza autonomia. Al massimo, in un sistema come quello attuale, con modelli organizzativi "senza testa" si potranno trovare, talora, capri espiatori ma mai responsabili.E mi pare che questo decreto, invece, faccia proprio del principio di responsabilità un cardine della rivoluzione copernicana semplificativa che vorrebbe intraprendere.

Roberto Cefalo
Responsabile Area Contrattazione

"Da tanto, troppo tempo di discute di semplificazioni amministrative e procedurali, senza però che questa esigenza produca però effettivamente risultati. Le motivazioni risiedono essenzialmente nel fatto che l'approccio in questi anni è stato puramente legislativo, con il risultato spesso di aggrovigliare ancora di più il nostro tessuto normativo, già di per se complicato dall'accavallarsi di disposizioni che nel tempo si sono accavallate.

Se vogliamo utilizzare lo strumento normativo per semplificare dobbiamo avere il coraggio di disboscare le mille regole oggi presenti, i cavilli dietro cui si nasconde una burocrazia immobile, tipica del nostro modello amministrativo, basato sulla logica dell'adempimento formale e non sul risultato.

Per semplificare veramente i nostri modelli organizzativi e decisionali, i tempi di adozione dei provvedimenti, bisogna cambiare paradigma.

Lavorare sui processi, sulle catene decisionali, sulla ripartizione delle competenze tra i diversi Enti oggi responsabili in quota parte della decisione. Digitalizzare le attività, ampliare le banche dati e la loro interoperabilità, rendere fruibili in tempo reale, con l'adozione delle moderne tecnologie, tramite i portali delle diverse amministrazioni, la quasi totalità dei servizi e delle prestazioni a cittadini e imprese.

Implementando gli organici, ridefinendo i profili professionali, aumentando la formazione specifica e specialistica. La semplificazione amministrativa quindi è una leva formidabile di innovazione se si mette in campo un processo complessivo. E' un aspetto rilevante, e non unico, del nuovo odo di essere della PA : aperta, trasparente, inclusiva, efficiente."

DIGITAL DEBATE

LA RISPOSTA EUROPEA AL COVID-19.

Il 22 maggio sono partiti una serie di incontri virtuali sulla piattaforma hangouts-meet.
Il primo evento al quale ha partecipato il Segretario Generale FLP - CSE, Marco Carlomagno, ha avuto come protagonista "La risposta europea al COVID-19. I nuovi strumenti per sostenere la ripresa economica".
All'evento, hanno partecipato i rappresentanti dei principali gruppi politici del Parlamento europeo, per confrontarsi con i vertici del mondo aziendale e associativo, sulle misure che l'Unione Europea, sta mettendo in campo per far ripartire il sistema produttivo.
Un' attenzione particolare è stata dedicata alle caratteristiche principali del nuovo piano di rilancio per l'Europa, ufficialmente presentato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen il 27 maggio in occasione di una seduta plenaria straordinaria del Parlamento europeo.
I lavori sono stati introdotti da:

- ***Carlo Corazza, Responsabile del Parlamento europeo in Italia***
- ***Lorenzo Salvia, Capo servizio della Redazione Economia del Corriere della Sera***

Al dibattito sono intervenuti:

- ***Fabio Massimo Castaldo, Vice Presidente del Parlamento europeo (Gruppo Non Iscritti)***
- ***Antonio Tajani, Presidente della Commissione Affari Costituzionali e della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni del Parlamento europeo (Gruppo del Partito popolare europeo)***
- ***Andrea Caroppo, Parlamentare europeo, Membro della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (Gruppo Identità e Democrazia)***
- ***Andrea Cozzolino, Parlamentare europeo, Membro della Commissione per lo sviluppo regionale (Gruppo Socialisti e Democratici)***
- ***Carlo Fidanza, Parlamentare europeo, Membro della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (Gruppo Conservatori e Riformisti europei - Capo delegazione di Fratelli d'Italia)***

guarda l'intervento

guarda l'intervento

Il Segretario FLP Carlomagno, ha partecipato al digital debate dove si è parlato del " rilancio dell'Italia, tra competenze diverse tra Stato-Regioni" con il Ministro Francesco Boccia e il giornalista e conduttore Rai, Giancarlo Loquenzi.

guarda l'intervento

Il Segretario FLP Carlomagno, ha partecipato al digital debate, dove si è parlato del "Ripensamento per le infrastrutture a tutto tondo, dalle autostrade fisiche a quelle telematiche, utilizzando anche i fondi europei, con una visione generale degli interventi e una precisa programmazione".
Seconda occasione di confronto sul tema delle infrastrutture strategiche per l'Italia, con il Sottosegretario al MIT Margiotta, il Sen. Mauro Coltorti e gli On. Raffaella Paita ed Edoardo Rixi.

guarda l'intervento

Il Segretario FLP Carlomagno, ha partecipato al digital debate, dove si è parlato del " mercato del lavoro, delle sue tutele e delle sue prospettive in un sistema post Covid19." con la Sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi, il Presidente di Confimi Impresa Meccanica Riccardo Chini e con la moderazione della giornalista Alessandra Sardoni di La7.

guarda l'intervento

Il Segretario FLP Carlomagno, ha partecipato al digital debate, dove si è parlato delle "Politiche del GreenDeal per il rilancio del sistema produttivo, e della necessità di una visione globale all'urgenza digitale." con la Sottosegretaria al MISE Alessandra Todde e il vicedirettore di La7 Andrea Pancani.

RIAVVIO IN SICUREZZA

LA CSE CHIEDE UNA MODIFICA DELLA NORMA

E SCRIVE ALLA MINISTRA DADONE PER SOLLECITARE CHIARIMENTI OPERATIVI CHE SCONGIURINO LE FUGHE IN AVANTI

E I COMPORTAMENTI PERICOLOSI DELLE AMMINISTRAZIONI

"Orari di lavoro e di apertura al pubblico più flessibili. Modalità di interlocuzione programmata con l'utenza, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza per evitare assembramenti. Misure di controllo per garantire il distanziamento interpersonale durante le attività."

Sono alcuni dei punti chiave del protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro rispetto all'emergenza Covid.

Come è noto nei giorni scorsi la Confederazione CSE, unitamente alle altre confederazioni, ha sottoscritto con la Ministra per la Pubblica Amministrazione un nuovo Protocollo sicurezza per definire congiuntamente tutte le misure idonee a garantire un graduale riavvio delle attività in presenza, garantendo la massima sicurezza alle lavoratrici, ai lavoratori e ai cittadini che frequentano gli Uffici pubblici.

Le misure del Protocollo coesistono con il nuovo quadro normativo delineato dalla conversione in legge del Decreto rilancio che all'art. 263 detta nuove misure in materia di lavoro agile, sia nella fase transitoria fino al 31 dicembre 2020, che a regime.

Ma è proprio tale norma che nella sua applicazione sta creando numerose difficoltà interpretative, per la sua oggettiva formulazione contradditoria che sta portando a pericolose fughe in avanti in numerose amministrazioni.

Comportamenti e azioni che non tengono conto della situazione sanitaria ancora critica, in particolare a livello internazionale, e che non è questo certamente il momento di prevedere rientri bdel personale in forma generalizzata, vanificando tra l'altro l'esperienza di questi mesi che ha dimostrato come il lavoro agile, seppure emergenziale, sia una formidabile occasione per innovare i processi, garantire i servizi a cittadini e imprese, conciliare i tempi vita lavoro, tutelare la sicurezza e la salute pubblica.

Che la situazione necessiti ancora di una particolare attenzione lo dimostra la proroga di queste ore dello stato di emergenza nazionale fino al 15 ottobre 2020.

Ecco il perché la Confederazione CSE ha inviato una nota alla Ministra Dadone, che riportiamo nella pagina seguente, nella quale, oltre a sollecitare una modifica normativa da apportare al più presto con uno dei decreti di prossima emanazione, chiede di diramare da subito opportune istruzioni che, seppure all'interno del quadro normativo vigente, superino le interpretazioni restrittive, punitive e pericolose di queste ore, e garantiscano il pieno rispetto dei contenuti del Protocollo sottoscritto.

Roma, 30 luglio 2020

Alla Ministra per la Pubblica Amministrazione
Fabiana Dadone

Gentile Ministra,
la sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 24 luglio 2020, relativo al rientro in sicurezza, ha indubbiamente costituito un momento importante per definire un percorso utile a garantire il graduale riavvio delle attività in presenza garantite dalle Pubbliche Amministrazioni nella massima sicurezza per i lavoratori ed i cittadini.
Un Protocollo però che nelle sue fasi attuative deve giocoforza fare riferimento alle modifiche introdotte in sede di conversione all'art.263 del Decreto rilancio, che nella sua costruzione ed articolazione, e soprattutto applicazione, si presta a non poche criticità.
In particolare la coesistenza delle previsioni del comma 1, che prevede la deroga all'art. 87 del DL 18 marzo 2020, con quanto disposto successivamente dalla stessa norma in merito invece alla cessazione dell'efficacia di detto art. 87 a decorrere dal 15 settembre 2020, sta portando in numerose Amministrazioni ed Enti a comportamenti e fughe in avanti che noi riteniamo pericolosi dal punto di vista di rispetto di quanto previsto nel Protocollo sottoscritto il 24 luglio in materia di sicurezza dei posti di lavoro, ma anche in contrasto con la stessa norma vigente.
Nel confidare in una modifica della norma, che auspichiamo possa avvenire quanto prima, al fine di eliminare le oggettive contraddizioni della stessa, Le chiediamo comunque da subito di voler fornire alcuni chiarimenti ed indicazioni immediatamente operative.
La prima questione a nostro parere da chiarire è quella che, nella fase di passaggio dal lavoro agile come modalità ordinaria della prestazione alla fase di rientro, è necessario che le Amministrazioni definiscano preventivamente le attività che si possono svolgere in lavoro agile, al fine di definire le percentuali di personale, visto nella sua complessità, che continuerà a svolgere la propria attività in smart working.
Non è invece accettabile l'interpretazione di quelle Amministrazioni che invece di promuovere questa ricognizione, del resto agevolata dall'esperienza di questi mesi che ha dimostrato come gran parte delle attività sono effettuabili da remoto (le Amministrazioni non si sono fermate e le attività sono state svolte con efficacia anche nei mesi del lockdown), stanno invece invertendo il meccanismo previsto dalla norma, operando con l'ampliamento indiscriminato delle attività da svolgere in presenza, sottraendosi agli specifici obblighi imposti.
La seconda è che la fase di rientro deve essere graduale e deve avvenire in condizioni di accertata e totale sicurezza, considerata la situazione sanitaria ancora preoccupante, tenuto conto dell'andamento della pandemia a livello internazionale.
Contemporaneamente all'individuazione delle attività e delle loro ricadute in termini operativi, in ogni caso andrà verificato il rispetto delle prescrizioni previste nel Protocollo del 24 luglio, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico, con riferimento al rispetto del distanziamento interpersonale, alla disponibilità di dispositivi individuali di protezione, alla dotazione di rilevatori di termoscanner etc.
Inoltre vanno definiti, preventivamente ad ogni modifica della situazione preesistente, congiuntamente con le OO.SS, gli aspetti relativi all'articolazioni dell'orario di lavoro, la sua maggiore flessibilità anche ai fini degli spostamenti casa lavoro.
Infine segnaliamo la necessità che venga chiarito che la tutela dei lavoratori fragili, e quindi la loro permanenza in lavoro agile, prescinde dalla percentuale del 50% e anche dalla prestazione lavorativa effettuata in quanto la norma opera a garanzia del diritto alla salute e della prevenzione nei confronti dei soggetti maggiormente a rischio.
Nel ringraziarLa ancora una volta per la Sua disponibilità confidiamo in un positivo riscontro a quanto da noi segnalato.
Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Marco Carlomagno

SERVIZI PATRONATO

CONVENZIONE CON ENASCO 50&PIÙ

PENSIONI DI ANZIANITÀ, QUOTA 100, RICHIESTE INVALIDITÀ, COLF E BADANTI, REM, DISOCCUPAZIONI, DIMISSIONI ON LINE, ESTRATTO CONTRIBUTIVO.

La CSE ha stipulato un accordo con ENASCO 50&più, Istituto di Patronato e di assistenza sociale che da oltre cinquanta anni tutela i diritti dei cittadini offrendo assistenza e consulenza per tutte le prestazioni erogate da INPS e dagli altri enti previdenziali.
Il Decreto "Cura Italia", pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 marzo (n. 18), ha previsto misure straordinarie per aiutare le famiglie nel periodo di emergenza COVID, dal potenziamento dei congedi a sostegno delle mamme e papà che lavorano, all'introduzione di indennità e bonus di natura economica, in aggiunta a quelli già previsti dalla normativa previgente.
ENASCO 50&più, è in grado di fornire assistenza su pratiche di patronato in maniera efficiente e capillare, avendo sedi dislocate in tutto il territorio nazionale.
Oltre ai servizi già in essere quali: pensioni di anzianità, calcolo pensione quota 100, assegni di disoccupazione, estratto contributivo, richiesta invalidità, attraverso il patronato è ora possibile richiedere le misure previste dal decreto Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale, tra le quali:

Proroga NASPI e Disoccupazione in scadenza:
Prorogato il termine ordinario per le domande NASpI e la DIS-COLL, a 128 gg, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività, per chi ha perso il lavoro involontariamente tra il 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Congedi parentali retribuiti:
Non superiore a quindici giorni, continuativo o frazionato, destinato a famiglie con figli/e di età non superiore ai 12 anni. Il limite di età non si applica per i figli/e portatori di handicap. Condizione imprescindibile per l'accesso al beneficio è che nel nucleo familiare uno dei due genitori non usufruisca di misure di sostegno al reddito (p.e. indennità di disoccupazione) o risulti inoccupato.

Colf e badanti:
Ai lavoratori domestici che abbiano in essere, alla data del 23 febbraio 2020, uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, è riconosciuta, per i mesi di aprile e maggio, un'indennità mensile pari a 500 euro, per ciascun mese. L'indennità sale a 600 euro per i contratti superiori a 20 ore settimanali.

R E M :
Il Reddito di emergenza per le famiglie in difficoltà non sarà compatibile con altri sussidi e sarà erogato per due mesi: il beneficio previsto andrà dai 400 euro agli 800 euro mensili, in base al numero dei componenti familiari. Le domande devono essere presentate entro giugno.
Per ottenere il Rem occorre: residenza in Italia, reddito familiare inferiore al Rem spettante, patrimonio mobiliare familiare 2019 inferiore a 10mila (massimo fino a 20mila euro), e Isee inferiore a 15mila euro. La dote prevista è di circa 1 miliardo.
Emersione rapporti di lavoro Art. 103 D.L. 34/2020:
Al fine di garantire livelli adeguati di tutela della salute individuale e collettiva in conseguenza della contingente ed eccezionale emergenza sanitaria connessa al contagio da COVID-19, l'art. 103 ha disposto di favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolare in essere con cittadini stranieri, nonché di rilasciare permessi di soggiorno temporanei ai cittadini stranieri che ne erano già in possesso, scaduti dal 31 ottobre 2019 non rinnovati né convertiti in altro titolo di soggiorno.
Tutti i servizi possono essere richiesti inviando una e-mail all'indirizzo patronato@cse.cc.

SULLE PAGINE DI ITALIAOGGI

IL SEGRETARIO GENERALE FLP CARLOMAGNO

Sulle pagine di ItaliaOggi, Il Segretario Generale FLP Carlomagno invita il Ministro Roberto Gualtieri "a semplificare i rapporti tra contribuenti e fisco ma soprattutto a semplificare la normativa e gli adempimenti oggi troppo complessi che costringono non solo i contribuenti ma gli stessi funzionari del fisco a un opera di interpretazione di studio che rende l'azione degli uffici spesso disomogenea".

ItaliaOggi

29-LUG-2020
pagina 27
foglio 1 / 2

Le partite Iva tassate per cassa

Il ministro Gualtieri annuncia un nuovo calendario fiscale che accantona acconti e saldi. Le tasse sospese durante il lockdown diluite fino al 2021

Partite Iva con il principio di cassa. Inversione a U sulla tassazione e i prelievi, con un calendario fiscale nuovo che superi acconti e saldi. A ufficializzarlo ieri, anticipando i contenuti della futura legge di Bilancio, è stato il ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri. Gualtieri ha confermato che le tasse sospese a marzo, aprile e maggio si potranno pagare diluite fino al 2021 e sarà prorogato lo stop per l'invio delle cartelle esattoriali.

Berlello a pag. 27

Il ministro Gualtieri delinea la riforma fiscale. Una proroga per le tasse sospese

Partite Iva tassate per cassa

Allo studio il meccanismo che superi acconti e saldi

DI CRISTINA BARTELLI

Partite Iva con il principio di cassa. Inversione a U sulla tassazione e i prelievi, con un calendario fiscale nuovo che superi il meccanismo di acconti e saldi. A ufficializzarlo ieri, anticipando i contenuti della futura legge di bilancio, è stato il ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, in audizione al Senato sulla richiesta di scostamento per circa 25 miliardi necessaria per la scrittura del nuovo decreto legge che sarà presentato ad agosto (si veda tabella in pagina con la sintesi dei contenuti). E proprio sui contenuti fiscali del provvedimento Gualtieri ha confermato che le tasse sospese a marzo, aprile e maggio si potranno pagare diluite fino al 2021 e sarà prorogato lo stop per l'invio delle cartelle esattoriali.

Riforma fiscale, addio acconti e saldi. Il cantiere della riforma fiscale parte dalle partite Iva. «Stiamo ragionando», ha spiegato Gualtieri, «su una riscrittura sostanziale del calendario dei versamenti fiscali che superi il meccanismo degli acconti e dei saldi, per andare verso un sistema basato sulla certezza dei tempi degli adempimenti e su una diluizione nel corso dell'anno degli importi da versare, calcolati in base a quanto effettivamente incassato».

Una proposta che trova concorde il sindacato dei lavoratori delle Agenzie fiscali Flp. Il segretario generale Marco Carlomagno invita infatti Gualtieri a «semplificare i rapporti tra contribuenti e fisco, ma soprattutto a semplificare la normativa e gli adempimenti oggi troppo complessi che costringono non solo i contribuenti, ma gli stessi funzionari del fisco ad un'opera di interpretazione di studio che rende l'azione degli uffici spesso disomogenea».

Accanto alla riforma fiscale in arrivo, considerato che l'Europa ha premuto l'acceleratore sulla tassazione comunitaria attraverso web tax e plastic tax, il ministro dell'economia si è affrettato a sgombrare il campo dei dubbi su come agirà la plastic tax italiana (rinviata al 2021) nel quadro delle riforme europee: «in coerenza con l'approccio Green adottato dalla Commissione europea e che il Governo ha seguito sin dal suo insediamento, verrà rivisto il sistema delle imposte ambientali e dei sussidi dannosi per l'ambiente, così da incentivare la transizione ecologica». Un accenno anche alla clausola di stile di contrasto all'evasione fiscale che, secondo Gualtieri, «continuerà a svolgere un ruolo cruciale per assicurare, oltre a una maggiore equità tra le famiglie, una sana e leale concorrenza tra le imprese e un migliore funzionamento dei mercati». In cima all'agenda fiscale del governo rientra dalla porta, dopo essere stata eliminata dalla finestra del decreto Rilancio, la promozione dei pagamenti elettronici e digitali, che saranno incentivati.

Proroga delle tasse sospese. Il Governo continua sulla strada del prolungamento delle sospensioni concesse a inizio dell'emergenza, non a tutti i contribuenti ma a quelli residenti nei territori particolarmente colpiti (basti pensare che ad esempio la provincia di Milano non ha mai visto riconosciuto lo stato di emergenza), o per dimensione di impresa. Con il decreto agosto saranno riprogrammate, dunque, le scadenze relative ai versamenti tributari e contributivi sospesi nella fase di emergenza, prevedendo la possibilità di rateizzare il debito fiscale su un orizzonte temporale più ampio sconfinando nel 2021. Con lo stesso obiettivo saranno ulteriormente differiti i termini per la ripresa della riscossione, attualmente fissati al 31 agosto. Mentre il riconoscimento della cassa integrazione sarà con metodo selettivo verificando tramite le fatture elettroniche i cali di fatturato. Rispondendo alle domande dei senatori, il ministro dell'economia ha poi rassicurato che «non ci sarà una patrimoniale sugli immobili. Anche se a stretto giro è arrivato il commento di Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia: «la patrimoniale sugli immobili c'è già e si chiama Imu. Vale 22 miliardi l'anno e il 16 giugno scorso non ha risparmiato neppure le vittime della pandemia. Va ridotta, non basta evitare di aumentarla, direttamente o tramite revisioni catastali».

©Riproduzione riservata

DAP: INCONTRO CRITERI

Si è svolto il 16 luglio, presso la sede dipartimentale del DAP, l'incontro con l'Amministrazione Penitenziaria rappresentata dal Direttore generale dott. Massimo Parisi sui criteri della mobilità interna del personale comparto Funzioni Centrali.

La FLP preliminarmente ha ringraziato l'Amministrazione per l'utilizzo del giusto metodo di confronto con le OO.SS. che, partendo da una ricognizione dialogica di carattere generale arriva alla costruzione di un accordo attraverso i diversi step che saranno necessari, come è avvenuto per l'Accordo sulla Mobilità del maggio 2019 presso il DGMC; la FLP si è dichiarata d'accordo inoltre per la previsione delle sedi disagiate, diversamente dall'accordo sulla mobilità DOG nel quale non sono state previste, chiedendo che siano inserite le sedi indicate per la fruizione della indennità del F.R.D.

La FLP ha inoltre richiesto:

1. La certezza dell'applicazione dell'accordo attraverso una puntuale cadenza degli interpelli, con trasparenza delle graduatorie e l'implementazione dell'iscrizione telematica, con la previsione dello scambio di ufficio – ovvero il trasferimento - così come indicato nell'accordo sulla mobilità sottoscritto dalle OO.SS. del DOG;

2. La verifica di tutte le fattispecie di richieste che verranno trasmesse al Dipartimento, prevedendo l'aumento dei giorni utili per poter effettuare un reclamo fino a 10 gg lavorativi, la rimodulazione dei punteggi anche in relazione alle sedi disagiate e, soprattutto, che la Commissione risponda sempre all'istanza presentata;

3. l'inserimento nell'articolato del riferimento alla L. 104/92 per la quale "si può richiedere il trasferimento anche al di fuori della procedura di mobilità collettiva", oltre alla tutela prevista per il ricongiungimento familiare dall'art. 42-bis del D. L.vo 151/2001;

4. l'inserimento di domanda di trasferimento per le vittime di violenza di genere, in attuazione dei principi generali vigenti e in relazione all'art. 36, co. 7, del CCNL – Comparto Funzioni centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018;

Inoltre si è calendarizzato per i futuri incontri un piano di lavoro per il Tavolo tecnico che inizierà i primi giorni di settembre, al fine di analizzare in dettaglio i vari articoli della bozza presentata dall'Amministrazione.

Sarà cura della FLP indicare in un prossimo comunicato, i giorni nei quali avverranno gli incontri programmati e pubblicare la prima bozza di Accordo fornita dall'Amministrazione.

Infine, si rinnova la richiesta agli iscritti e simpatizzanti di far pervenire presso la Segreteria Nazionale ogni appunto e proposta, osservazioni, suggerimenti in relazione alla mobilità del personale delle Funzioni Centrali dell'Amministrazione Penitenziaria.

Direttore generale dott. Massimo Parisi

DONNE E COVID-19 L'ARTE DI SOPRAVVIVERE TRA PANDEMIA, FAMIGLIA E SMART WORKING

ANTONELLA MARIA CALABRESE - MARIA ROSARIA DI PONTE

La video-conferenza sta per cominciare mentre papà prepara la colazione".

Sì, potrebbe essere l'eccezione che conferma la regola (e magari lo è) ma nella stragrande maggioranza dei casi è la donna che, al pari della dea Kalì, si destreggia tra una riunione con skype for business, la didattica on line e la lavastoviglie.

L'emergenza Covid-19 ha stravolto le vite di tutti, ingigantendo disparità già esistenti, soprattutto di genere.

E sulla donna il carico più pesante.

Mamma a tempo pieno con le scuole chiuse, lavoratrice senza pausa caffè perché ora l'ufficio è in cucina, insegnante di supporto (e sopporto) alla didattica on line, casalinga che prepara i pasti, stira, passa l'aspirapolvere.

Il New York Times parla di she-cession1, intesa come recessione al femminile. Secondo Euronews2 prima della quarantena le donne in Europa dedicavano in media ai lavori in casa un'ora e mezza, al giorno, in più degli uomini.

Ora la situazione è diventata insostenibile e non riescono più a mantenere i ritmi di prima.

A leggere alcuni titoli di giornale sembra quasi che il "lavoro da casa" vada incontro alle lavoratrici di modo che riescano a far convivere lockdown, vita lavorativa e famiglia. In altri termini "un grosso favore" nei confronti soprattutto del genere femminile. Stando così le cose sembra quasi normale (nel XXI secolo) associare donna e assistenza: dei figli, della casa, della famiglia, e di tutto quello che nell'universo creato ha bisogno di "essere curato".

Giocando col titolo di un film potremmo rinominarlo "Ritorno al Passato" anziché al Futuro.

Peccato che nella vita reale a svolgere più di una mansione in uno stesso ambiente non sia chiamato M.J. Fox ma una donna, e la più gravosa resti senza contributi. Tutto quanto detto può suonare molto femminista. In realtà l'intenzione è portare allo scoperto un grosso problema che non si può tradurre semplicisticamente con la quantità di tempo, in più o in meno, che le lavoratrici, anche madri, dedicano alla cura delle persone che hanno intorno (rispetto all'uomo).

Ma se il loro comportamento è frutto di libera scelta. E' questo quello a cui dobbiamo tendere.

Avere possibilità di scelta, sempre, indipendentemente dal genere di appartenenza. Equità non è usare come termine di paragone tra i membri di una stessa famiglia il tempo che ciascuno vi dedica, ma è la volontà di chi vuole dedicarvi più tempo, rispetto ad altri, per scelta. Se può farlo liberamente senza sottostare ad imposizioni (dettate anche dalla tradizione). In questo modo non ci chiederemo più "chi lo fa" ma "perché lo fa".

Secondo Azzurra Rinaldi, docente di Economia Politica alla Unitelma della Sapienza, rischiamo un passo indietro spa-

ventoso. In questa situazione, senza sostegno aziendale e pubblico, prenderà ancora di più piede il modello della donna che cura, con sempre meno donne che torneranno a lavorare.

Snocciolando alcuni dati di uno studio condotto dalla Fondazione Consulenti del Lavoro su "Mamme e lavoro al tempo dell'emergenza Covid-19", sono circa 3 milioni le donne occupate, poco meno di un terzo del totale (9 milioni e 872 mila), con almeno un figlio di età inferiore ai 15 anni. Dallo studio emerge che in questi due mesi di lockdown, le donne con figli hanno lavorato più dei papà, visto il loro impiego in servizi essenziali, dove la presenza femminile risulta più alta rispetto alla maschile. Su 100 occupate con almeno un figlio con meno di 15 anni, 74 hanno lavorato ininterrottamente (contro 66 uomini nella stessa condizione), il 12,5% ha ripreso il lavoro dallo scorso 4 maggio.

La stessa ricerca, guardando allo smart working come opportunità, evidenzia che le lavoratrici meno qualificate che non potranno lavorare "da remoto" e dovranno tornare in sede (oltre che accudire i figli) sono 1 milione 426 mila (il 48,9% delle lavoratrici mamme).

Di queste circa 710 mila percepiscono uno stipendio netto inferiore ai 1.000 euro.

La netta percezione è che la conciliazione vita-lavoro sia un problema esclusivamente delle lavoratrici, delle mamme. Del resto i dati parlano chiaro: sono 30.6726 le donne che (nel 2017) si sono dimesse perché impossibilitate a conciliare lavoro e maternità.

E la situazione, ad oggi, non appare molto migliorata. Quindi cosa possiamo augurarci per l'universo femminile? Indubbiamente un'inversione di rotta. Sicuramente qualcosa di equo, non di uguale.

DOG: INCONTRO SMART WORKING

LA FLP CHIEDE I DATI DEL MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' GIA' EFFETTUATA E IL RAFFORZAMENTO DEL LAVORO AGILE SIA PER LA FASE EMERGENZIALE CHE PER QUELLA ORDINARIA.

ROBERTO CEFALO

Dottor Alessandro Leopizzi Direttore Generale del personale e della formazione.

La FLP Giustizia ha partecipato al primo incontro in videoconferenza relativo all'ipotesi di accordo sullo Smart Working. Alla riunione, presieduta dalla Dott.ssa Barbara Fabbrini Capo Dipartimento, era presente anche il Dottor Alessandro Leopizzi Direttore Generale del personale e della formazione.

La Dottoressa Fabbrini in apertura ci ha comunicato dell'invio della direttiva recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica firmata dai Direttori Generali dei quattro Dipartimenti confermando che questa è una prima circolare di carattere generale.

Ci ha anche informati che presto invierà il protocollo per il rientro in sicurezza del pubblico impiego firmato con la Funzione Pubblica anche dalla nostra confederazione il 24 luglio c.m..

Proseguendo è entrata nel vivo della tematica da affrontare nel tavolo odierno relativo allo smart working informandoci che i previsti circa 10.000 computer ordinati sono arrivati e che gli stessi verranno prossimamente distribuiti tenendo conto che detto hardware seguirà i progetti e non i lavoratori ciò per un maggiore coinvolgimento al lavoro agile.

Ci ha informati che quasi tutti gli applicativi del civile grazie alla collaborazione del DGSIA da settembre saranno usufruibili da remoto e in assoluta sicurezza e che si sta lavorando per quelli più delicati del penale.

Infine ha detto che la formazione sarà continuativa.

Subito dopo ha lasciato la parola alle OO.SS. per esprimersi su una prima valutazione della bozza sulla materia presentata dall'Amministrazione.

La FLP nel suo intervento ha evidenziato come la direttiva sulla gestione dell'emergenza epidemologica sia molto generica e per molti versi "restrittiva", dettata sicuramente per ottemperare alle esigenze dei quattro dipartimenti; pertanto ha chiesto al dottor Leopizzi di emetterne una più specifica per il DOG, cosa che si spera facciano anche gli altri dipartimenti.

In questo contesto la FLP ha sollecitato una maggiore applicazione del lavoro agile così come previsto del resto dalla nuova normativa che, nel confermare tale modalità lavorativa in modo semplificato e diffuso fino al 31 dicembre 2020, detta anche le indicazioni per l'adozione a regime

dei POLA (Piani Organizzativi per il Lavoro Agile , con la previsione di un impiego più massiccio a partire dal 2021.

Entrando nel merito la FLP Giustizia ha chiesto i risultati del monitoraggio sullo smart working nel nostro Dicastero presentati alla Funzione Pubblica, in modo da renderli noti a tutti i lavoratori.

Abbiamo inoltre sottolineato che per avviarci con il piede giusto occorre a partire dai Dirigenti degli uffici una formazione permanente e specifica che vada nella direzione di riorganizzare l'organizzazione fully oriented al nuovo modus operandi che si aggiunge a quello ordinario prestato in presenza.

Inoltre la FLP ha evidenziato che da una prima lettura ci sono diverse cose da approfondire, precisare e discutere a cominciare dall'articolo 8 che si occupa del diritto di disconnessione, mentre si accoglie positivamente l'effettuabilità del lavoro agile su base volontaria.

Abbiamo quindi chiesto che detta materia venga trattata come per la mobilità step by step articolo per articolo, senza dimenticare che tra le nostre richieste fin da adesso resta irrinunciabile il diritto al buono pasto emolumento concesso in altri settore della P.A.

Infine la FLP ha chiesto la presenza del Direttore del DGSIA Dottoressa Alessandra Cataldi per avere notizie più dettagliate sugli applicativi che a settembre saranno disponibili, l'impatto al "nuovo carico" delle reti informatiche e soprattutto per sapere se siamo adeguatamente protetti sotto il profili della sicurezza informatica.

Dopo ampie discussione si è deciso di incontrarci prossima settimana "virtualmente" sempre per via telematica per una possibile sottoscrizione di recepimento del protocollo firmato tra OO.SS. e la Ministra della Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone, sulla sicurezza per il lavoro pubblico, mentre la continuazione del tavolo sullo smart working è stato fissato per l'11 settembre 2020 ore 11,00.

Fateci pervenire le vostre proposte, indicazioni e suggerimenti sulla bozza che si allega, sarà nostra cura sottoporli come sempre puntualmente all'Amministrazione.

DESTINATI ALLA DIFESA N. 13 DIRIGENTI E N. 48 FUNZIONARI. MA C'E' UN ALTRO PROBLEMA CONCORSI PUBBLICI PER DIRIGENTI E FUNZIONARI CIVILI DELLA DIFESA.

LA NOSTRA LETTERA AL VERTICE POLITICO SUL NODO ASSUNZIONI-USCITE

MARIA PIA BISOGNI

Nella Gazzetta Ufficiale n. 50 – 4^ serie speciale concorsi - del 30 giugno u.s., sono stati pubblicati due bandi di concorso per professionalità civili destinate alla Difesa, che pubblichiamo pure sul nostro sito:

- il primo, emanato da SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione), è relativo al "concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di trecentoquindici allievi al corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti pubblici non economici", dei quali n. 13 destinati al Ministero della Difesa;
- il secondo, emanato dalla Commissione per l'attuazione del progetto RIPAM (RIqualificazione Pubbliche AMministrazioni), relativo al "concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di 2.133 posti di personale non dirigenziale, a tempo pieno ed indeterminato, da inquadrare nell'Area III, posizione retributiva/fascia retributiva F1, o categorie o livelli equiparati, nel profilo di funzionario amministrativo, nei ruoli di diverse amministrazioni", dei quali n. 48 destinati al Ministero della Difesa.

Si tratta di due iniziative sicuramente importanti e degne di attenzione, che certamente porteranno un po' di ossigeno rispetto alle criticità da tempo in essere nella nostra Amministrazione a causa delle carenze storiche di professionalità civili, in particolare di quelle tecniche, che costituiscono oramai da anni il "leit motiv" di ogni nostro incontro con i Vertici politici del Dicastero e pure di quelli con i Vertici tecnici delle FF.AA., in particolare con Esercito e Marina, che attraverso i rispettivi Comandi Logistici gestiscono gli Stabilimenti dell'area industriale e toccano con mano la gravità del problema.

Un problema, quello delle carenze di professionalità civili nel MD, che tende a crescere ed ad acuirsi di anno in anno, e questo a causa del crescente differenziale tra il numero dei lavoratori che lasciano il servizio (pensionamento o altro) e quello relativo ai nuovi ingressi nei ruoli civili, davvero esigui.

Un problema che ha avuto recentemente, sul fronte delle attività industriali della Difesa, giusto spazio e risalto nella risoluzione della Commissione Difesa del Senato sulle problematiche degli Enti industriali (ne abbiamo parlato nel Notiziario n. 63 del 25.06.2020), con accenti che lasciano immaginare come o si avvierà in Difesa una politica occupazionale finalmente seria ed efficace, oppure continueremo a gridare alla luna ma senza risolvere neanche in piccola parte il problema, come di fatto è avvenuto sinora.

Sul tema occupazionale, s'è registrato in questi giorni un fatto nuovo, che inevitabilmente si incrocia con i bandi di concorso, in quanto gli arrivi attesi di nuovo personale verranno compensati da uscite di altro personale.

Ci riferiamo ai tanti lavoratori, anche di area 3^ e di profilo tecnico, che, spinti anche dal desiderio di migliorare la propria posizione professionale ma soprattutto economica (visto che allo stato non sono state ancora trovate soluzioni concrete alla vexata quaestio del GAP retributivo), si accingono a lasciare il MD per le Dogane essendo risultati vincitori dei bandi di mobilità indetti dall'Agenzia ad agosto 2019, (e noi siamo felici che ci siano riusciti e facciamo loro davvero molti auguri), e con tanto di "nulla osta" all'uscita da parte della nostra D.G. d'intesa con gli OO.PP. Un via libera che, però, appare oggettivamente in contraddizione rispetto alle ben note criticità e carenze di professionalità civili nel M.D.

A tal proposito, preso atto delle forti contraddizioni che emergono in questa vicenda e delle evidenti e preoccupanti ricadute sul piano interno agli Enti d'impiego, abbiamo scritto al Ministro Guerini e al Sottosegretario Tofalo.

"QUARTA REPUBBLICA"

IL COORDINATORE GENERALE DELLA FLPBAC HA PARTECIPATO ALL'ULTIMA PUNTATA DEL PROGRAMMA CONDOTTO DA NICOLA PORRO

Con accortezza e lucidità Rinaldo Satolli, Coordinatore Generale della FLPBAC, invitato all'ultima puntata del programma di Nicolo Porro in onda su Rete 4, ha risposto all'ennesimo attacco contro i "fannulloni" statali che, anche durante il lockdown, avrebbero approfittato del "lavoro agile" per abbandonarsi alla loro ormai proverbiale indolenza, colpevoli oltretutto di conservare privilegi ottocenteschi.

Agli attacchi, Rinaldo Satolli ha risposto senza esitazione con argomenti che hanno consentito a tutti di comprendere in modo chiaro e inequivocabile la faziosità e l'insussistenza delle provocazioni che nel corso della puntata sono state lanciate al Governo e ai dipendenti pubblici.

guarda l'intervento

"VINTA UNA BATTAGLIA, NON LA GUERRA"

PROVINCIALIZZAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

LA FLP PLAUDE AL RINVIO IN COMMISSIONE DEI 12 MA RESTA GUARDINGA: "L'SVP CI RIPROVERÀ E CHE SUCCEDE AL PERSONALE?"

GIUSEPPE VETRONE

La questione è tutt'altro che chiusa, anche se la discussione è finita con un rinvio.

Ne è convinta la Federazione dei lavoratori pubblici, sigla sindacale fieramente avversaria di tutti i passaggi di delega dallo Stato agli enti dell'autonomia. Il tema all'attenzione è la norma di attuazione sulla nomina provinciale di una parte dei giudici nelle sezioni di controllo di Bolzano e Trento della Corte dei Conti (nella foto in alto l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 a Roma) - oltre che sul passaggio alle due Province del personale amministrativo.

Come è noto, la bozza è stata rimandata dalla Commissione dei 12.

Nel frattempo un tavolo tecnico è stato incaricato di cercare una mediazione rispetto al veto posto dalla presidenza centrale della Corte.

Un passaggio che però non rassicura la Flp: "Il tavolo tecnico non ci convince - afferma il segretario regionale Giuseppe Vetrone -. Siamo convinti che la questione è troppo appetibile da parte della politica locale e quindi, con qualche stratagemma, appena possibile si ritornerà punto ed accapo".

Il sindacato del pubblico impiego resta guardingo nei confronti dell'azionista di maggioranza della politica locale, l'Svp, e per quelli che ritiene i continui tentativi di "sottrarre" competenze allo Stato per conferirli agli organi dell'autonomia. Questione di punti di vista. Tuttavia l'ipotesi della "provincializzazione" della Corte dei Conti in Trentino Alto Adige - soprattutto in base alla prima bozza di norma - ha generato una vivace polemica circa il rischio di un corto circuito tra controllato e controllante in regione.

Sia i partiti di opposizione locale che i magistrati hanno avanzato serie critiche sul pericolo per l'indipendenza della giustizia contabile nelle due province.

La Corte infatti è l'organismo che vigila sulla tutela dell'erario pubblico e sugli atti delle pubbliche amministrazioni e può obbligare gli ex eletti, oltre ai funzionari, a risarcire i danni. Il rischio che la nomina provinciale finisca per rendere "più morbida" la giustizia rispetto agli amministratori locali è ritenuto plausibile da molti osservatori. In seguito alle proteste, gli inviti alla cautela e i veri e propri altolà - come quello del presidente della Corte Angelo Buscema, che ha scritto al ministro per gli affari regionali Francesco Boccia - la prima bozza che prevedeva la nomina di due giudici su quattro delle rispettive sezioni di controllo è stata sfumata.

Al suo posto una formulazione in cui si precisa che le deliberazioni delle sezioni di controllo verrebbero adottate in composizione collegiale con almeno tre magistra-

CORTE DEI CONTI

ti, con i consiglieri di carriera in maggioranza rispetto a quelli di nomina locale.

La Flp rimane sulle barricate.

Ricorda di aver denunciato il tema pubblicamente prima della riunione della Commissione dei 12 lo scorso 6 luglio e di aver scritto una lettera a Mattarella in cui chiede al capo dello Stato "di bloccare la norma scandalosa".

"Il congelamento della bozza di attuazione è una buona notizia ma non ci permette di 'stare sereni' - dice Vetrone -Per noi, visti i precedenti negativi per le altre 'annessioni' di organi e competenze statali, passati alle Province e/o Regione, il predetto tavolo tecnico è uno strumento di mediazione (dicasi contentino) che alla fine porterà l'ennesima competenza nelle mani dell'ente locale, con gli evidenti conflitti di interesse tra controllore e controllato".

Il sindacato chiede inoltre quale "fine faranno i 28 dipendenti dell'ufficio di Trento (1 dirigente, 16 funzionari amministrativi, 1 traduttore e 10 assistenti) ed i 27 dipendenti di Bolzano (1 dirigente, 16 funzionari amministrativi, 2 traduttori e 8 assistenti)".

"Saranno provincializzati/regionalizzati come è già avvenuto per i 357 dipendenti dell'ex ministero Giustizia?" chiede polemicamente il segretario, secondo cui "la stragrande maggioranza del personale è contrario alla provincializzazione".

Il diritto di opzione per rimanere alle dipendenze dello Stato significherebbe "una vera e propria presa in giro visto che comporterebbe spostarsi come minimo da Verona in giù: una follia". Pertanto, conclude "nella consapevolezza di aver vinto una battaglia ma anche del fatto che sarà molto duro e complicato vincere la guerra, chiediamo a tutti di mantenere alta l'attenzione su questa particolare vicenda".

> *"Un passaggio che però non rassicura la Flp: "Il tavolo tecnico non ci convince , afferma il segretario regionale Giuseppe Vetrone . Siamo convinti che la questione è troppo appetibile da parte della politica locale e quindi, con qualche stratagemma, appena possibile si ritornerà punto ed accapo".*

UFFICI GIUDIZIARI TRENTO E BOLZANO:

VETRONE, « SONO PROSSIMI AL COLLASSO E DECLASSATI, KOMPATSCHER INTERVENGA IMMEDIATAMENTE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI »

GIUSEPPE VETRONE

Dopo l'Associazione Nazionale Magistrati del Trentino Alto Adige "ANM", dopo l'ordine degli Avvocati, anche i Dirigenti Amministrativi degli Uffici Giudiziari, gettano la spugna. In primis, il Dirigente Sandro Pettinato, al quale va tutta la nostra solidarietà e comprensione per aver espresso pubblicamente tutte le difficoltà organizzative per far funzionare gli Uffici.

Tutti in coro: Gli Uffici Giudiziari di Trento e Bolzano sono prossimi al collasso! E noi aggiungiamo, declassati!

Naturalmente ciò ci rattrista molto ma, la FLP sempre molto critica e contraria sulla delega Giustizia alla Regione T.A.A. ed a tutte le altre deleghe dallo Stato agli Enti Locali, non è più sola! Anzi, è in buona compagnia, salvo qualche buontempone sindacalista che intende imitare le gesta di Hiroo Onoda (l'ultimo dei giapponesi) e che non si arrende all'evidenza di una sconfitta su tutti i fronti!!!

Il collasso è certo perché dopo l'estate, gli Uffici Giudiziari saranno in ginocchio…

Nessuna Amministrazione o impresa privata sarebbe in grado di reggere a carenze di organico prossime al 50%. Negli Ultimi anni, il mancato turnover e mancate assunzioni, hanno portato ad un impoverimento delle conoscenze amministrative "spaventoso". Neanche l'ombra di un concorso!

Il presidente dell'ordine degli avvocati di Trento ha espresso tutte le sue preoccupazioni per la situazione che si è creata nei tribunali ed ha affermato: "…non rispondono neppure a telefono…"

Su quest'ultimo punto ci preme segnalare che il personale in servizio è così poco e stremato da non saper cosa fare per prima…

O rispondi a telefono oppure rispondi ai dirigenti e/o magistrati. Non si scappa!

Ben vengano coerenti prese di posizione da parte di tutte le istituzioni, purché si arrivi ad una immediata soluzione per rimettere in moto la macchina della giustizia in Regione.

Non basta qualche annunciato concorso, per poche unità di personale, con il contagocce e chissà quando…

La FLP propone un intervento straordinario da parte dell'Ente Regione per indire immediatamente i concorsi per tutti i profili professionali occorrenti al funzionamento della macchina giudiziaria (funzionari, cancellieri, assistenti ecc…).

Non dimentichiamo che nel resto del Paese, il Ministero delle Giustizia ha assunto migliaia di dipendenti. Tanti altri ne assumerà con il Decreto Rilancio! Perché la riforma della giustizia è una delle priorità assolute per far ripartire il sistema Paese.

Ecco, a tal proposito, visto che il Governo trasferirà alla regione Trentino Alto Adige, una pioggia di centinaia e

«Tribunale, uffici alla paralisi la Regione avvii i concorsi»

I sindacati protestano. Dopo la denuncia del dirigente del palazzo di giustizia Pettinato «Con il passaggio di competenze dallo Stato la carenza di personale è diventata intollerabile»

TRENTO. Il grido d'allarme del dirigente del tribunale di Trento Sandro Pettinato non è passato inosservato. Lo commentano i sindacati, ciascuno per sua parte, ma con pesanti critiche alla Regione, alla quale è passata da quattro anni la delega al personale giudiziario, e che non è stata in grado di risolvere i gravi problemi di personale che ora mettono in difficoltà persino il funzionamento ordinario del palazzo di giustizia. Marcella Tomasi (Uil Fp) sperava che il passaggio alla Regione avrebbe generato «un contratto collettivo migliore, un'amministrazione sensibile, un interlocutore politico attento». Uno scenario cancellato già dalla difficoltà iniziale per l'inquadramento del personale. Una situazione acuita dal lockdown, che ha ritardato il primo dei concorsi pubblici che doveva assicurare il tanto sospirato "ricambio generazionale". «In sospeso anche l'inquadramento del personale vincitore della selezione nazionale, bandita prima del passaggio alla Regione, che doveva riqualificare il personale già operativo delle strutture inquadrandolo come Funzionario cancelliere. Con gli imminenti pensionamenti del personale in particolare delle posizioni apicali, rischiamo un blocco dell'operatività degli uffici: da "primi della classe" sui tempi della giustizia, rischiamo di scivolare in fondo alla classifica di efficienza. Il tempo è scaduto e non si può più aspettare: la Regione deve prendere una decisione sulla gestione del personale, investendo risorse al fine di implementare i propri dipendenti. Ne va dei servizi offerti ai cittadini». Non fa sconti alla Regione neanche Giuseppe Vetrone (della Flp, sindacato sempre critico sulla delega dallo Stato), che manifesta «solidarietà e comprensione» a Pettinato «per aver espresso pubblicamente tutte le difficoltà organizzative per far funzionare gli uffici. Gli uffici giudiziari di Trento e Bolzano sono prossimi al collasso, e noi aggiungiamo, declassati». I problemi di carenza di personale, continua Vetrone, si sono acuite negli ultimi anni: «Il mancato turnover e mancate assunzioni, hanno portato ad un impoverimento delle conoscenze amministrative "spaventoso". Neanche l'ombra di un concorso», mentre gli avvocati si lamentano che in tribunale gli uffici non rispondono neanche per telefono. La Flp propone «un intervento straordinario da parte della Regione per indire immediatamente i concorsi per tutti i profili professionali occorrenti al funzionamento della macchina giudiziaria (funzionari, cancellieri, assistenti etc)». E suona l'ultimatum: «Si intervenga subito, altrimenti a settembre la Flp sarà pronta a dare battaglia». E ancora, Giuseppe Pallanch della Cisl Fp: «C'è un protocollo che prevede assunzioni firmato a livello regionale e ancora non è stato attuato». La Cisl Fp rimarca la necessità di lavorare per avviare un processo virtuoso di massima integrazione dovuto al passaggio di competenze, «che ricordiamo non ha voluto il sindacato». E Pallanch conclude: «È ora di attivare il coordinamento per attuare il piano di assunzioni», basta con «il rimpallo delle responsabilità». GI.L.

«I sindacati insistono: «Senza turnover, uffici giudiziari alla paralisi»

HANNO DETTO

«La Regione deve investire risorse per il personale, ne va dei servizi ai cittadini
Marcella Tomasi (Uil Fp)

«Serve un investimento straordinario per indire subito i concorsi per tutti i profili necessari
Giuseppe Vetrone (Flp)

> *"Nessuna Amministrazione o impresa privata sarebbe in grado di reggere a carenze di organico prossime al 50%. Negli Ultimi anni, il mancato turnover e mancate assunzioni, hanno portato ad un impoverimento delle conoscenze amministrative "spaventoso". Neanche l'ombra di un concorso!"*

centinaia di milioni di euro per investimenti e miglioramenti strutturali, la FLP chiede di utilizzare parte di quei fondi per attivare i concorsi, formare il personale ed efficientare i c.d. tribunali di Trento e Bolzano che, da quando erano i primi della classe, rischiano di diventare gli ultimi…

Inoltre, la FLP chiede all'organo politico di revisionare ed aumentare anche l'organico del personale tecnico/amministrativo dell'Ente Regione che, con l'arrivo dei 357 dipendenti proveniente dal Ministero delle Giustizia e, l'assolvimento degli obblighi per la gestione di tutto ciò che concerne la l'amministrazione degli immobili (palazzi, beni d'uso, sicurezza ecc…), è in gravissima difficoltà, perché non più in grado di far fronte alle quotidiane richieste di soluzioni amministrative per il personale dipendente e per le richieste di interventi sulle strutture.

Insomma, al Presidente delle Regione Arno Kompatscher, che stimiamo per serietà e competenza, l'ennesimo invito ad intervenire immediatamente sulle questioni aperte, prima che sia troppo tardi.

Anche perché, l'Ente Regione, dopo aver fortemente voluto la delega sulla giustizia, rischia di inanellare una gran brutta figura, con una eventuale revoca della stessa a favore dello Stato.

Naturalmente, le nostre considerazioni e contrarietà per le deleghe dallo Stato agli Enti Locali valgono anche e soprattutto per quelle in discussione come quella per la Corte dei Conti e per le Agenzie Fiscali. Per noi sacrosante in capo allo Stato!

Pertanto, si intervenga subito, altrimenti a settembre la FLP sarà pronta a dare battaglia!

SAMI BLOOD – IL LATO OSCURO DELLA SVEZIA

MARIANGELA MATONTE

Presentato al Festival di Venezia nel 2016, Sami Blood esplora il passato razzista della Svezia e il controverso processo di assimilazione dei Sami, popolazione nomade del nord del Paese. Un processo che ha lasciato molte ferite sia psicologiche che culturali, come quelle vissute dalla protagonista Elle Marje nel film.

"Vorrei continuare a studiare" (Elle Marje)
"Sei brava ma non puoi" (Maestra)
"Perché?" (Elle Marje)
"Studi hanno dimostrato che non ce la fareste in città, il vostro cervello è più piccolo" (Maestra)

Cervello più piccolo, questo certificherebbero gli esami antropometrici del cranio a cui sono sottoposti i bambini della comunità nomade dei Sami (meglio noti come lapponi), nella Svezia degli anni Trenta. Un capitolo poco noto della storia svedese, segnata da isolamento, discriminazioni e razzismo.
Sami Blood, bellissima opera prima della cineasta svedese Amanda Kernell, presentata alle Giornate degli Autori dell'ultima Mostra internazionale del Cinema di Venezia e finalista del Lux Film Prize assegnato dal Parlamento europeo, ci ricorda che le aberranti teorie genetiche in voga in quegli anni non furono patrimonio esclusivo dei nazisti, che pur le applicarono con un rigore scientifico incomparabile.
Siamo nell'estremo nordest della Svezia, un paradiso nel nostro immaginario: cime innevate, altipiani mozzafiato, renne e Santa Klaus. Qui, con sua madre e sua sorella, vive Elle Marje, la dodicenne protagonista di Sami Blood. Appartiene alla comunità dei Sami, storicamente concentrati a nord della penisola scandinava e nella penisola russa di Kola.
Custodi della antica tradizione di allevamento di renne e di un inconfondibile stile di vita agreste, per gli svedesi i Sami sono poco più che dei primitivi, giullari addobbati nei loro kolt (il tradizionale costume Sami), buoni solo a cantare lo yoik, una nenia nata per narrare storie e leggende.
Il Governo svedese in quegli anni praticava la politica della assimilazione nell'isolamento: ai Sami venne proibito l'uso del loro idioma (un insieme di dialetti del ceppo ugro-finnico), i loro figli mandati a studiare lingua e cultura svedese in collegi riservati esclusivi. Tanto per ricordagli che sono Sami e restano Sami e che "gli svedesi studiano altre cose".
Volitiva, determinata, intelligente Elle Marje è diversa dal resto della classe, a cominciare dalla sorella Njenna, sorda (perché ostile) ai richiami della civiltà svedese. Elle Marje invece vuole entrarci, essere una di loro. Essere un'altra.
Il confronto fisico (piccola e dal corpo tarchiato in mezzo a un mondo di sirene) già di per sé basterebbe a stroncare le sue ambizioni, a precluderle quella identità svedese che vuole assumere a tutti i costi.
Si fa spogliare, visitare, misurare sotto lo sguardo divertito di ragazzi svedesi che la spiano al di là della finestra. Dileggiata, vessata, aggredita Elle Marje si difende con la furia di una leonessa ferita, fino a cedere,

sopraffatta e inerme, alla forza maschile e al rito della incisione dell'orecchio, come fosse una renna. Elle Marje nasconderà per tutta la vita quel marchio dietro una lunga treccia.
Lampi di fuoco e ombre di paura nei suoi occhi quando, con l'eccezionale coraggio di un adulto, si intrufola sfrontatamente nella vita degli svedesi di città, a Uppsala, dove vive un ragazzo conosciuto a un ballo. Bruciati gli abiti del folklore, Elle Marje indossa quelli di Christina, perché "non voglio vivere come voi animali da circo", dice alla madre e alla sorella, dalle quali dolorosamente si allontana per sempre. Non si volterà mai indietro Elle Marje. Per tutta la sua vita resterà Christine. Anche quando, al tramonto della sua esistenza, l'anziana donna tornerà con la memoria a Elle Marje.
Sami Blood inizia con una anziana signora accompagnata dal figlio e dal nipote al funerale della sorella. Si chiama Christina ed è molto ansiosa di tornare a casa. Quelle montagne, su nella Lapland, da cui un tempo lontano si è staccata rotolando giù come un sasso in slavina, non sono più casa sua. È attraverso gli occhi della vecchia Christine che vediamo in flashback la vita di Elle Marje, l'emarginazione della comunità Sami, il razzismo degli svedesi.
Il diritto dei Sami alla loro cultura e alla loro lingua non ha ricevuto attenzione fino agli anni Settanta, quando la Reindeer Hunsbandry Law (1971) riconosce ai Sami allevatori di renne diritti speciali d'uso della terra e dell'acqua. Tutti gli altri Sami vengono ignorati.
Attualmente circa tremila Sami dipendono dalle renne, il cui allevamento è fortemente pregiudicato dalle moderne tecniche di disboscamento e aratura. Orgogliosi della loro identità etnico-culturale, i Sami hanno fondato la National Union of the Swedish Sami People con lo scopo di "mantenere e sviluppare la comunità culturale dei Sami, promuovere gli interessi della industria dei Sami in linea con le esigenze della società moderna" (Sez. II dello Statuto della National Union of the Swedish Sami People). Nel 2000 la lingua Sami, parlata da circa il 70% dell'etnia, è stata riconosciuta come la loro lingua ufficiale.
La Svezia non registra la provenienza etnica dei suoi cittadini, di conseguenza non si conosce il numero esatto dei Sami, ma si stima siano circa 20mila.

LP

LP, pseudonimo di Laura Pergolizzi (Huntington, 18 marzo 1981), è una cantautrice statunitense.

È nata a Huntington, Long Island, da genitori italiani: i nonni materni erano di Napoli e il nonno paterno di Palermo.

La madre Marie, cantante lirica, fece ascoltare a Laura l'opera e, scoperto il talento della figlia, ne sostenne la volontà di diventare cantautrice.

Grazie al padre, Laura scoprì Elvis Presley e Buddy Holly, mentre il primo pezzo imparato fu A Hard Day's Night dei Beatles[8]. Laura si trasferì a New York e adottò il nome d'arte di LP.

Da adolescente si avvicinò alla radio e si appassionò a The Beatles, Led Zeppelin, The Rolling Stones, Nirvana e Jeff Buckley[8].

David Lowery della band Cracker vide una sua performance e le affidò Cinderella, brano di Gentleman's Blues, album della band uscito nel 1998.

Nel 2001 uscì il suo album di esordio, Heart-Shaped Scar, per Koch Records.

Il suo secondo album, Suburban Sprawl & Alcohol, frutto della collaborazione con la cantautrice, produttrice discografica e musicista Linda Perry, uscì nel giugno del 2004 per Lightswitch Records. Nonostante un lungo tour per promuovere l'uscita del disco e le recensioni positive della critica, l'album non riuscì a ottenere un riconoscimento diffuso.

Nel 2006 partecipò ad una conferenza musicale nell'ambito del festival South by Southwest e attorno a lei nacque una disputa tra le maggiori etichette discografiche, che le fecero varie offerte. Alla fine firmò con The Island Def Jam Music Group, facente parte del Gruppo Universal Music.

A causa di divergenze artistiche rescisse il contratto e nel 2007 firmò con un'etichetta discografica indipendente, la SoBe Entertainment.

Love Will Keep You Up All Night fu scritta con Billy Mann prima della firma con Island Def Jam Music Group per l'album dei Backstreet Boys Unbreakable, che uscì nel 2007.

Scrisse e presentò dal vivo Wasted, tratta dal suo album Suburban Sprawl & Alcohol e divenuta la colonna sonora della serie televisiva statunitense A sud del Paradiso (South of Nowhere).

Nel corso del 2009 incominciò a comporre canzoni per altri artisti, lavorando a lungo sui testi di Superficial, album di esordio di Heidi Montag.

Co-scrisse con Heidi Montag il singolo More Is More e le tracce Twisted, Hey Boy e Love It or Leave It. Una canzone che scrisse con Alexander Kronlund, Standing Where You Left Me, fu pubblicata nel primo album di Erik Hassle, Pieces (Roxy/EMI/Universal).

Nell'agosto del 2010 fu annunciata la sua firma con 2101 Records, la casa discografica del produttore RedOne.

LP ottenne il suo primo importante incarico come cantautrice collaborando alla scrittura di una canzone per l'artista barbadiana Rihanna, Cheers (Drink to That), presente nel suo quinto album in studio Loud. Il brano fu pubblicato come singolo il 12 novembre 2010 e riscosse un buon successo a livello mondiale. Continuò

la sua ascesa collaborando alla composizione di Beautiful People, canzone cantata da Christina Aguilera e presente nell'album Burlesque: Original Motion Picture Soundtrack, pubblicato il 22 novembre 2010 tramite la RCA Records.

Nel giugno 2011 partecipò alla scrittura del brano Afraid to Sleep, eseguita nel 2011 dalla finalista di The Voice Vicci Martinez, classificatasi terza. Nel settembre dello stesso anno firmò un contratto con Warner Bros. Records. Poco dopo Into the Wild, da lei scritta e interpretata, fu usata in una campagna pubblicitaria televisiva di Citibank. Nell'aprile 2012 LP pubblicò il suo primo album per una etichetta major,

Nel corso dei due anni successivi completò la registrazione del suo terzo album, che si avvaleva di collaborazioni con Billy Steinberg, Isabella Summers (componente del gruppo inglese indie rock Florence and the Machine), Josh Alexander, Claude Kelly, Justyn Pilbrow, Carl Ryden e Rob Kleiner.

L'album fu prodotto da Rob Cavallo, presidente e produttore di Warner Bros. Records.

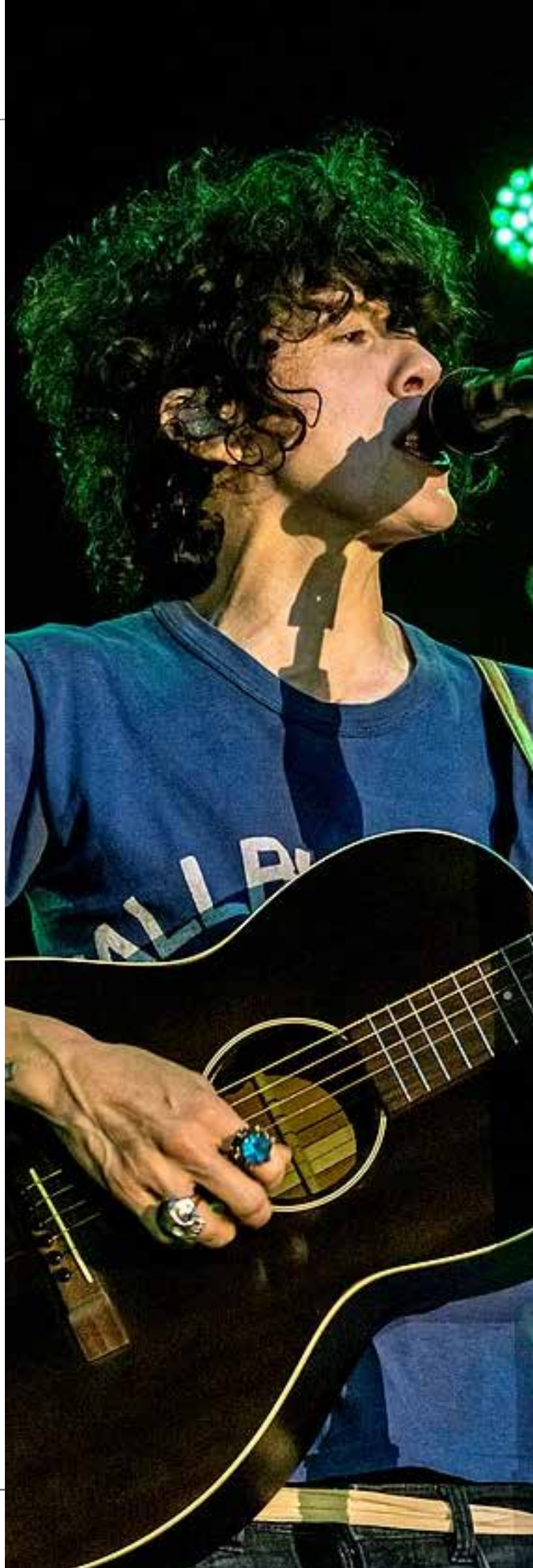
Il 1º aprile 2014 fu annunciato che il terzo album in studio si sarebbe intitolato Forever for Now. Il disco uscì due mesi dopo. Il primo singolo dell'album fu Night Like This

In Canada, nel giugno 2014, fu estratto anche un secondo singolo, Someday.

Il 16 settembre 2014 sul sito della rivista Time fu diffuso per la prima volta il videoclip del brano Tokyo Sunrise.

Nel settembre 2015 è uscito Muddy Waters, il primo singolo estratto dal nuovo album in studio, di imminente uscita. Nel giugno 2016 la canzone è stata utilizzata in una scena violenta ed emotivamente molto intensa del finale della quarta stagione della serie Orange Is the New Black. Nello stesso mese è uscito il secondo singolo, intitolato Lost on You, che acquista grande popolarità in Italia come jingle di uno spot televisivo di Tre. Entrambe le canzoni sono frutto di una collaborazione con Mike Del Rio e fanno parte dell'EP Death Valley. Lost on You è una vera e propria hit dal forte impatto commerciale nei principali mercati europei, come quello francese e italiano, dove in entrambi i casi ha raggiunto i vertici delle classifiche.

A luglio 2020 la stessa LP annuncia l'uscita di un nuovo singolo dal titolo The One That You Love in uscita il 23 luglio



VISITARE LONDRA IN 3 GIORNI

Primo Giorno
1. Parlamento e Big Ben
2. London Eye - Biglietti
3. Westminster Abbey - Biglietti
4. Buckingham Palace
5. National Gallery
6. Trafalgar Square e Covent Garden

Prendete la metro e scendete alla fermata di Waterloo. Di qui raggiungete a piedi il London Eye, punto da cui avrete una bellissima vista sul Big Ben. Concedetevi quindi un giro sulla ruota panoramica: dall'alto Londra è davvero superba! La prima corsa e' alle 10 e il giro dura mezz'ora, ma preventivate almeno 1 - 1.5 h per questa attrazione se siete già in possesso del biglietto e almeno 2 h altrimenti (il biglietto si può comprare online). Scesi dal London Eye attraversate il Westminster Bridge per giungere fino al Palazzo del Parlamento.

Fate poi una passeggiata lungo Victoria Street e imboccate Buckingham Palace Road che vi condurrà fino al Palazzo della Regina. (se passate di qui verso le 11.30 potete vedere il cambio della guardia). Qualora fosse una bella giornata potete fare una pausa e mangiare pranzo "al sacco" nel bellissimo St James's Park, che vi consentirà di godere ancora della vista di Buckingham Palace.

Una volta che vi siete riposati, attraversate Green Park e passeggiate lungo Piccadilly, arrivando fino a Piccadilly Circus per le foto d'obbligo. Non potete infatti tornare a casa senza un ricordo di questa piazza, una delle icone della capitale, punto di incontro e di passaggio ogni giorno di migliaia di persone.

Se siete amanti dell'arte raggiungete poi la National Gallery (l'ingresso è gratis ed è aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00, il venerdì fino alle 21.00). Ci vanno solo circa cinque minuti a piedi. Vista l'immensità delle collezioni di questo bellissimo museo vi consigliamo di entrare avendo già ben chiaro cosa intendete visitare e di dedicare non piu' di due ore.

Terminata la visita al museo rilassatevi in Trafalgar Square e "riprendete le forze". Se volete bere qualcosa di caldo o freddo,

potete farlo al The Cript proprio sotto la chiesa di St. Martin in The Fields, a due passi dalla piazza. Potrete poi passare la serata a Covent Garden, uno dei luoghi più noti di Londra, pieno di bancarelle, pubs e boutique. Qui troverete diversi ristoranti nei quali cenare. Concluso il vostro primo giorno dell'itinerario per visitare Londra in tre giorni potrete prendere la tube alla fermata Covent Garden e rientrare a casa.

Secondo Giorno
1. Saint Paul e Millennium Bridge
2. Tate Modern
3. Borough Market
4. Tower of London - Biglietti
5. Tower Bridge

La Cattedrale di Saint Paul,una delle maggiori attrazioni di Londrall secondo giorno dell'itinerario per visitare Londra in 3 giorni vi consigliamo di scendere alla fermata di Saint Paul e visitare la Cattedrale (aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 16.00). Terminata la visita attraversate il Millennium Bridge e fate alcuni scatti a St Paul: da qui l'inquadratura è davvero spettacolare. Arrivate poi fino al Tate, il museo di arte moderna, e non mancate di farvi un giro all'interno: anche qui l'ingresso è gratuito perciò potete dargli anche solo un'occhiata veloce

(orari: dalla domenica al martedì dalle 10.00 alle 18.00; venerdì e sabato dalle 10.00 alle 22.00). Alternativamente, se vi piace Shakespeare, visitate il Globe Theatre (gratuito con il London Pass, aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00 in inverno e dalle 9.00 alle 12.00 da fine aprile ad ottobre).

Si prosegue con una breve passeggiata fino al Borough Market, lo storico e più importante mercato alimentare di Londra, a due passi dal London Bridge, dove potrete fare un gustoso pranzo a base salsicce, sandwiches a chorizo e hamburger in vendita nelle numerose bancarelle. Soddisfatto il vostro appetito dirigetevi (circa 20 minuti a piedi) alla Tower Of London.
Fate qualche scatto a questa che è una delle attrazioni più visitate della capitale inglese e fotografate anche il bellissimo Tower Bridge uno degli indiscussi simboli di Londra. Dedicate poi il resto del pomeriggio a girare per la City. Ammiratene le chiese di cui è ricca e fatevi sorprendere dagli alti e imponenti edifici finanziari che la caratterizzano. Se la visitate durante il weekend, la troverete deserta, ma comunque non priva di un fascino misterioso.

Passate la serata al vivace quartiere di Soho, dove vi fermerete per cena.

Terzo giorno
1. British Museum
2. Regent e Oxford Street
3. West End
oppure
1. Natural History Museum
2. Victoria & Albert Museum
3. Harrods

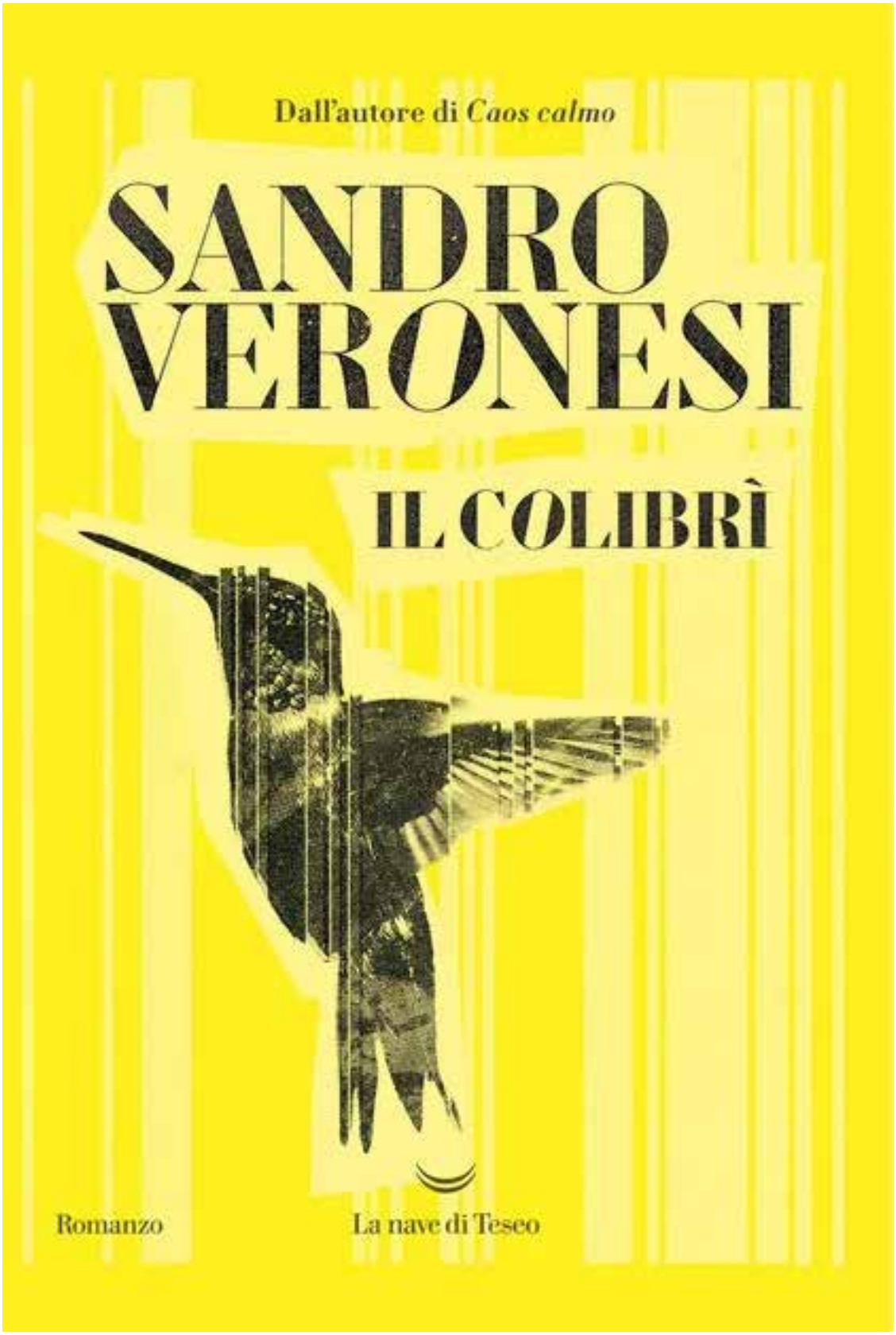
Il British Museum di Londra, uno dei più grandi musei al mondoNon si può visitare Londra senza passare dal British Museum (fermata Tottenham Court Road). Vi consigliamo di andarvi in mattinata (orari 10-17.30), in modo da non essere eccessivamente stanchi e di dedicarvici almeno due ore ma non più di tre. Anche qui, data l'innumerevole quantità dei reperti conservati, vi suggeriamo di arrivare sapendo giù l'area o le aree che intendete visitare. L'ingresso è gratis.
Per rilassarvi dopo la fatica del British concedetevi con un po' di shopping passando il pomeriggio a spasso per Regent Street e Oxford Street . Potete scendere alla fermata di Oxford Circus o Piccadilly, come più vi piace, in entrambi i casi arriverete in pochi minuti.
Dedicate infine la serata del vostro itinerario per visitare Londra in 3 giorni mangiando cena in uno dei numerosi locali nel West End.

In alternativa al British potete scendere alla fermata Knightsbridge e visitare il National History Museum oppure il Victoria & Albert Museum (entrambi free) concedendovi poi nel pomeriggio dello shopping da Harrods, il grande magazzino di lusso londinese, tappa obbligata per chi ama fare acquisti. Vi consigliamo infine di cenare a South Kensington.
Visitare Londra in 3 giorni non vi permetterà certo di vedere tutta la quantità di musei, monumenti, parchi, mercatini, musical e attrazioni della città , ma sarà sicuramente sufficiente per farvi un'idea di quanto la capitale britannica ha da offrire ai suoi visitatori. Dal momento che la lista delle cose da vedere a Londra è infinita, vi consigliamo di organizzare il vostro itinerario in base a quello che più vi interessa e incontra i vostri gusti.

IL COLIBRÌ

Il Colibrì di Sandro Veronesi è la storia di Marco Carrera, una storia come tante, ordinaria all'esterno, straordinaria vista dall'interno.
Marco è un uomo sposato, con una figlia, ha perso i genitori e non sopporta la psicoanalisi ma tutte le donne della sua vita sono state o sono in cura da un terapeuta. Questo è quello che capiamo dopo poche pagine. Il Colibrì si apre con uno psicologo che chiama Marco e chiede un incontro, un incontro che cambierà tutta la vita del nostro protagonista.
Il Colibrì è un libro originale per quanto riguarda l'impianto, nessun capitolo è uguale all'altro. Ci sono mail, messaggini, elenchi, racconti e ricordi. Non sappiamo mai dove saremo una volta terminato un capitolo. Marco ha un grande amore che si chiama Luisa, un amore mai consumato, un'ossessione che lo accompagna per tutta la vita: tanti gli addii tra di loro, tanti gli incontri e quella promessa: non andranno mai oltre.
Marco è un eroe dei nostri giorni, sopporta strenuamente i tiri mancini della vita e lo fa perché proprio come ognuno di noi, non ha una scelta. La separazione, i problemi della figlia Adele, la malattia dei genitori. Sono tanti i passaggi che potrebbero strapparci una lacrima perché raccontano episodi vissuti in prima persona eppure – forse chi lo sa anche per una forma di difesa
Marco ha due fratelli, Giacomo con cui non parla da anni, e Irene, morta suicida negli anni ottanta. Le mail che vengono mandate a Giacomo dopo la morte dei genitori con gli elenchi degli oggetti contenuti nella casa e soprattutto gli elenchi degli Urania posseduti dal padre sono qualcosa di così reale che... lì sì, sono riuscita ad emozionarmi.
Marco è il colibrì che riesce a resistere a qualunque urto, tiro mancino, crudeltà che la vita gli ha imposto. Perché c'è sempre un motivo per non lasciarsi andare, per non mollare.
In questo libro c'è tanta morte, tantissima: quella dei genitori di Marco malati di cancro, quella di Irene ancora ragazzina che sceglie di togliersi la vita, quella di un matrimonio che finisce, quella di un aborto per una storia mai nata con Luisa. Ma c'è anche tanta vita: tutta custodita nell'uomo del futuro, il bambino che Adele porta in grembo. Marco potrebbe chiudere gli occhi e smettere di respirare ma non lo fa, trova sempre la forza di fare un altro passo, o meglio, di restare fermo nonostante il terremoto intorno:

(...) tu sei un colibrì perché come il colibrì metti tutta la tua energia nel restare fermo. Settanta battiti d'ali al secondo per rimanere dove già sei. Sei formidabile, in questo. Riesci a fermarti nel mondo e nel tempo, riesci fermare il mondo e il tempo intorno a te, certe volte riesci addirittura anche a risalirlo, il tempo, e a ritrovare quello perduto, così come il colibrì è capace di volare all'indietro.


Dall'autore di *Caos calmo*
SANDRO VERONESI
IL COLIBRÌ
Romanzo
La nave di Teseo

Confederazione Indipendente Sindacati Europei

C.S.E.

ANTHILYA

ENTE E ISTITUTO ALTA FORMAZIONE

ENAFORM

CGS

CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

Associazione Contribuenti Italiani

Contribuenti.it

C.S.E. ASD

Associazione sportiva dilettantistica

ADR INSTITUTE

ebicc

ENTE BILATERALE NAZIONALE

C.S.E.

caf

Patronato

Dipartimento per la Sicurezza nei luoghi di Lavoro

CSE

Confederazione Indipendente Sindacati Europei

CIDA

Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità